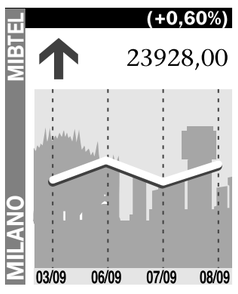

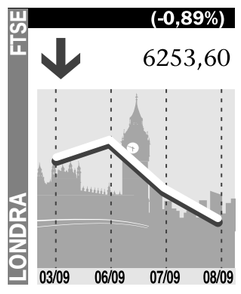

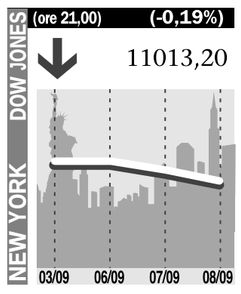

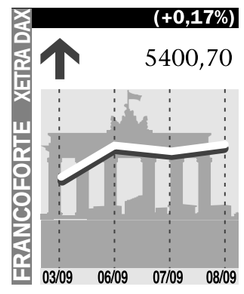

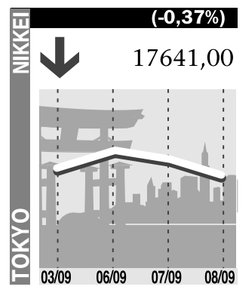

BORSA

A Piazza Affari fiammata finale (+0,60%)

FRANCO BRIZZO

Con una fiammata finale Piazza Affari termina sui massimi e si distingue rispetto ai modesti rialzi del resto d'Europa, con Londra pesante dopo il rialzo del Tus di un quarto di punto. La seduta, indecisa tra il terreno positivo e quello negativo, ha invertito nell'ultima mezz'ora quando il Fib 30 ha riagguantato i 34 mila punti. Scambi in ripresa per 1.500 mln di euro (2.904 mld di lire). Tutti gli indici terminano sui massimi: Mibtel, +0,60% a 23.928, Mib 30 +0,69% a 34.248, Fib 30 +0,83% a 34.270, Midex +0,75% a 27.789. A trainare il rialzo nel listino ci hanno pensato soprattutto le Banca Roma, star della seduta con un rialzo del 4,64% a 1,35 euro.

LAVORO

€conomia

MERCATI

RISPARMIO

La Borsa

MIB	1.004 -0,297
MIBTEL	23.928+0,596
MIB30	34.248+0,693

Le Valute

DOLLARO USA	1,061
+0,005	1,056
LIRA STERLINA	0,653
-0,004	0,657
FRANCO SVIZZERO	1,599
+0,001	1,598
YEN GIAPPONESE	117,490
+0,050	117,440
CORONA DANESE	7,436
0,000	7,436
CORONA SVEDESE	8,617
-0,013	8,630
DRACMA GRECA	326,970
+0,100	326,870
CORONA NORVEGESE	8,224
-0,048	8,272
CORONA CECA	36,717
+0,190	36,527
TALLERO SLOVENO	196,519
+0,022	196,497
FIORINO UNGHERESE	255,040
-0,080	255,120
SZLOTY POLACCO	4,350
+0,010	4,340
CORONA ESTONE	15,646
0,000	15,646
LIRA CIPRIOTA	0,578
0,000	0,578
DOLLARO CANADESE	1,581
+0,009	1,572
DOLL. NEOZELANDESE	2,010
-0,003	2,013
DOLLARO AUSTRALIANO	1,635
-0,004	1,639
RAND SUDAFRICANO	6,454
+0,072	6,382

I cambi sono espressi in euro.
1 euro= Lire 1.936,27

«A novembre aumentano gas e luce»

Ranci: colpa del petrolio, ma da gennaio prezzi di nuovo in calo

GILDO CAMPESATO

ROMA Un passo avanti, ma poi anche due indietro. Per il presidente dell'Authority sull'energia Pippo Ranci le tariffe dell'elettricità sono destinate a scendere di circa il 17% entro il 2003. E già dal prossimo gennaio dovrebbe esserci l'inizio della retromarcia. Ma intanto ci sarà presto un altro colpo di acceleratore dopo lo scatto registrato a settembre. Dal primo novembre, infatti, il kilowattora costerà un po' di più. Tutta colpa del prezzo del petrolio che non vuol saperne di fermarsi ma anzi macina ogni giorno nuovi record. Tanto che stavolta, e sempre dal primo novembre, salirà anche la bolletta del gas.

Sull'entità degli aumenti Ranci ha però preferito sorvolare, anche perché molto dipenderà dall'andamento del mercato del greggio nelle prossime settimane. Da gennaio, però, sarà tutt'altro discorso: «La tendenza discendente delle tariffe è certa», assicura il presidente dell'Authority ricordando che dal prossimo anno scatterà la riforma delle tariffe elettriche: «i prezzi terranno conto dei miglioramenti di efficienza che le imprese elettriche conseguiranno».

Per Ranci, inoltre, la differenziazione dell'Enel nell'acqua ed in altri servizi non si rifletterà sui prezzi dell'elettricità anche se, osserva, «ci sarà un'attenta sorveglianza». Anche dall'Enel si tende a rassicurare i consumatori: «Le tariffe sono scese negli ultimi tre anni e continueranno a scendere sulla base delle indicazioni dell'autorità», spiega il presidente dell'Enel, Chicco Testa.

Gli aumenti annunciati, però, non piacciono al coordinatore dei comunisti italiani Marco Rizzo: «Basta con la filosofia del bastone e la carota. Il bastone subito con gli aumenti e poi la promessa del calo. Il governo deve intervenire immediatamente».

Oltre che sui prezzi, c'è polemica anche sull'acquisto degli acquedotti meridionali. Il presidente di Confservizi Cispel (ma anche dell'Acea) Fulvio Vento avanza «seri dubbi» sull'operazione e critica il fatto che le tre aziende idriche del Sud sia state "affidate" all'Enel senza alcuna gara. la necessità di una «riflessione» viene sottolineata anche dal sottosegretario ai Lavori Pubblici, Gianni Mattioli: «La cessione non può avvenire in un'ottica di pura contabilità o senza tener conto del processo in atto nel sistema idrico».

Da parte sua, l'amministratore unico dell'Acquedotto Pugliese Lorenzo Pallesi sottolinea come per «ragioni tecniche» la cessione non potrà essere completata se non fra qualche mese. Quanto alla valutazione della sua azienda, in un'intervista a Bloomberg sottolinea come «l'Acquedotto Pugliese vale a costi storici 4 mila miliardi di lire, il che significa, attualizzato ad oggi, almeno tre o quattro volte tanto».

Per la cessione di Acquedotto Pugliese, Sogesid e l'Ente Irrigazione Puglia e Lucania è stato indicato un prezzo (salvo conguaglio) di 3.100 miliardi di lire.

Master Photo

L'INTERVISTA

Vaciago: Italia a metà fra mercato e dirigismo

ROMA «Stupore? Nessuna sorpresa, è un fenomeno tipico di un sistema che si sta riorganizzando. Siamo ancora in mezzo al guado tra le tariffe amministrate di recente memoria ed i liberi prezzi di una concorrenza completa ancora da venire»: visto con gli occhi di un economista come Giacomo Vaciago il balletto delle tariffe di questi giorni si spiega facilmente con la storia di un Paese che ha imboccato la via delle liberalizzazioni, ma ha ancora molta strada da fare verso il mercato.

Ma intanto l'energia elettrica aumenta, anche se Ranci promette cali in futuro.

«E va creduto. Bisogna saper distinguere tra una situazione contingente, quella dell'aumento del prezzo del petrolio che spinge all'insù anche i prezzi dell'elettricità, ed il trend di lungo periodo. L'authority imporrà alle imprese come l'Enel aumenti di produttività che si scaricheranno sui prezzi».

Ma si scaricherà anche la ristrutturazione della cosiddetta fascia sociale.

«La bolletta dell'Enel è una jungla che va ripulita. Che senso ha parlare di "fascia sociale" e cioè di tariffe agevolate quando ne godono milioni di persone non in base al reddito ma alla potenza installata? Comunque, lo ripeto, mi sembra che la filosofia dell'authority sia di imporre alle aziende miglioramenti di efficienza a tutto vantaggio dei consumatori».

> Liberalizzazioni da completare
> Indispensabile il ruolo delle Authority nei prezzi

A decidere è però un'authority, non il mercato.

«Ma è completamente diverso che la leva dei prezzi stia nelle mani di un ministro o di un sindaco - che alla fine saranno sempre sensibili ai richiamo dei voti o ai corporativismi dei sindacati interni - o invece di un'autorità indipendente che guarda ai consumatori che poi sono i 56 milioni di italiani».

Il tutto sa comunque di tariffe amministrate.

«Ma perché in certi settori come l'elettricità, il gas o l'acqua non c'è ancora una concorrenza vera. La liberalizzazione è solo all'inizio e al monopolista si sostituiranno gli oligopoli. Persino nella telefonia, dove pure sul mobile c'è molta competizione, il fisso ruota sostanzialmente attorno ad un protagonista. In questa situazione le authority autorevoli, forti ed indipendenti sono essenziali».

Altrove non sono così numerose.

«È vero, ma non dimentichiamo che fino a poco tempo fa praticamente tutti i servizi pubblici ed una buona parte dei beni di prima necessità erano a prezzo politico. Dove la concorrenza può arrivare in fretta come ad esempio la panificazione o il latte basta il controllo dell'antitrust ad evitare collusioni. Ma in settori tipicamente oligopolisti e dove la liberalizzazione non è ancora completa le authority sono essenziali. Il che non significa che dovremo tenercele per sempre, ma per ora è bene che godano di buona salute».

G.C.

RC AUTO

Bersani «Mercato opaco»

ROMA «Siamo in presenza di un andamento deludente del mercato assicurativo, con una opacità della comunicazione». Il ministro dell'industria Pier Luigi Bersani spiega così, ai senatori della commissione industria, i rincari delle tariffe assicurative aumenti medi che il Tesoro ha valutato nel 16%. Per il ministro la domanda della Rc-Auto è vincolata e quindi «un meccanismo di offerta diversificata non c'è stato».

A suo giudizio, quindi, governo e parlamento possono agire «per incidere su una palese asimmetria informativa tra offerta e domanda assicurativa», magari istituendo un osservatorio e introducendo norme sulla trasparenza.

Bersani ritiene che vada quindi «definita una tariffa base annuale di orientamento per il consumatore, anche indicata dalle assicurazioni, sulla quale poi potrà fare le sue scelte». L'obiettivo è la trasparenza del mercato «per favorire la concorrenza, non il ritorno ai prezzi amministrati». Ma per arrivare a questo, va fatta anche chiarezza legislativa sul danno biologico per non dare alibi alle compagnie per praticare aumenti. Sui prezzi della benzina, Bersani rileva che nonostante gli aumenti congiunturali dovuti all'andamento delle quotazioni del greggio, «per la prima volta abbiamo avuto un accorciamento della forbice tra i prezzi italiani e quelli medi europei», con un incremento di 47 lire contro le 81 lire a livello europeo. Tuttavia resta la differenza strutturale che «a livello fisiologico viaggia sulle 90-100 lire». Per quanto riguarda la concorrenza e la trasparenza «non vedo un impegno delle compagnie a conquistare quote di mercato con strategie commerciali - afferma Bersani - anche se esistono differenze nei prezzi consigliati dalle compagnie petrolifere di 35-40 lire e alcune compagnie praticano strategie di promozione».

INDUSTRIA

Barberis: «Piaggio Le cordate italiane sono solo fantasie»

ROMA "Le voci di una cordata italiana per acquisire la Piaggio sono pura fantasia. Il nostro interlocutore è e resta il gruppo americano Texas Pacific Group (Tpg), punto e basta". Lo ha detto il presidente della Piaggio Alessandro Barberis conversando con i giornalisti a Milano.

Il ministro dell'Industria "segue con attenzione" la trattativa per la vendita della Piaggio ai texani della Tpg ma non insedierà un tavolo con i sindacati prima della conclusione della vicenda. È quanto ha spiegato ieri il capo della segreteria tecnica di Bersani, Umberto Minopoli, dopo l'incontro con i sindacati al ministero.

I sindacati avevano chiesto da subito un tavolo per "seguire la partita" e hanno ribadito la necessità di un piano industriale "puntato allo sviluppo" che non preveda tagli occupazionali.

INFORMATICA

Op Computer, i sindacati lanciano un Sos al governo

ROMA Il parlamentare dei Ds, Giorgio Panattoni, chiede al governo di intervenire immediatamente per salvare l'Op computer. Lo stesso fa il segretario generale della Cisl Sergio D'Antoni. In una nota D'Antoni ricorda che 1.200 lavoratori rischiano di perdere il posto e afferma che è "urgente" un confronto con l'esecutivo. "È un grave danno - afferma - che è destinato a interessare un'intera area economica per l'indotto relativo a questa attività. La situazione della Op computer di Ivrea sembra smentire - denuncia il segretario della Cisl - tante belle parole del Governo sulla priorità dell'occupazione e il ruolo dell'informatica nella pubblica amministrazione e nelle scuole. La Cisl si oppone fermamente - conclude D'Antoni - alle minacce di chiusura e reclama un confronto perché venga assicurata una soluzione che garantisca ai 1.200 lavoratori dell'Op computer di Ivrea la continuità del posto di lavoro". Luigi Angeletti, segretario confederale della Uil, invita il Governo ad intervenire in modo risolutivo, magari utilizzando strumenti come Itainvest. La vicenda di Op Computer, dice Angeletti in una nota, «può concludersi drammaticamente tra pochi giorni con la perdita di 1.200 posti di lavoro e la dissoluzione della più importante azienda di computer e di una realtà di lavoratori certamente professionalizzati». «Il Governo, tramite il ministro dell'Industria - sostiene Angeletti - non ha alternative ad un intervento risolutivo per evitare questo dramma per i lavoratori e per il paese. Una politica per il lavoro significa in primo luogo utilizzare strumenti come Itainvest per sostenere l'industria, altrimenti si producono solo parole».

Enel sul mercato tra 15 e 18%

D'Alema: Tatò? Finché gestisce bene rimane

ROMA Sarà tra il 15% ed il 18% la prima tranche dell'Enel destinata a finire in borsa entro la fine dell'anno. Lo ha annunciato ieri il ministro dell'Industria, Pierluigi Bersani, spiegando che la decisione finale verrà presa sulla base della situazione di mercato. Proprio in questi giorni sta per essere messe a punto le modifiche allo statuto che includeranno anche la golden share (pur se in forma meno pesante rispetto a quella di Telecom) ed eventualmente anche limiti al possesso azionario.

Intanto, ieri è sceso in campo lo stesso presidente del Consiglio, Massimo D'Alema che è tornato a difendere la strategia di diversificazione dell'amministratore delegato, Franco Tatò: «l'investimento in Telepiù è compatibile col business dell'Enel. «Perché l'Enel fa tanti soldi mentre prima non li faceva? - Si è chiesto D'Alema - perché è governata da loro non dai politici. Tatò non deve avere scandali e mi deve portare degli utili. Se ritiene dal punto di vista del suo business che è conveniente quell'investimento lo fa. Se poi quell'investimento si rivela un fallimento io lo mando via. Però lui è libero, ha l'autonomia di gestire una grande impresa».

«Il Governo ha favorito il processo di diversificazione dell'Enel per rendere chiaro, prima della privatizzazione, il posizionamento di un'azienda multiutilities», ha spiegato a sua volta il ministro dell'industria Pierluigi Bersani per il quale, comunque, «l'investimento in Telepiù è bord-line ma deve essere visto nell'ambito della piattaforma digitale».

Sulla questione è poi intervenuto lo stesso Tatò: «Gli aumenti li decide l'Autorità per l'energia - ha detto in un'intervista al Tg1 - noi con questi aumenti ci paghiamo il combustibile che bruciamo per dare luce. Dal '96 ad oggi la parte della tariffa ci compete è diminuita del 10%. Con i profitti che abbiamo realizzato abbiamo dato dividendi al Tesoro e fatto investimenti per il futuro».

ACCETTAZIONE NOTIZIE LIETE
Nozze, culle, compleanni, anniversari, lauree...
Per pubblicare i vostri eventi felici

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17,	numero verde fax	167-865021 06/69922588
IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18, LA DOMENICA dalle 17 alle 19	numero verde fax	167-865020 06/69996465

TARIFFE: **L. 6.000 a parola.** Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Sì, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.

N.B. Le prenotazioni devono pervenire tassativamente 48 ore prima della data di pubblicazione.